



ARNTH E I SUOI FRATELLI

La storia di una famiglia etrusca di 2.300 anni fa rivive nella monumentale tomba della necropoli del Palazzone

TESTI
Anissia Becerra

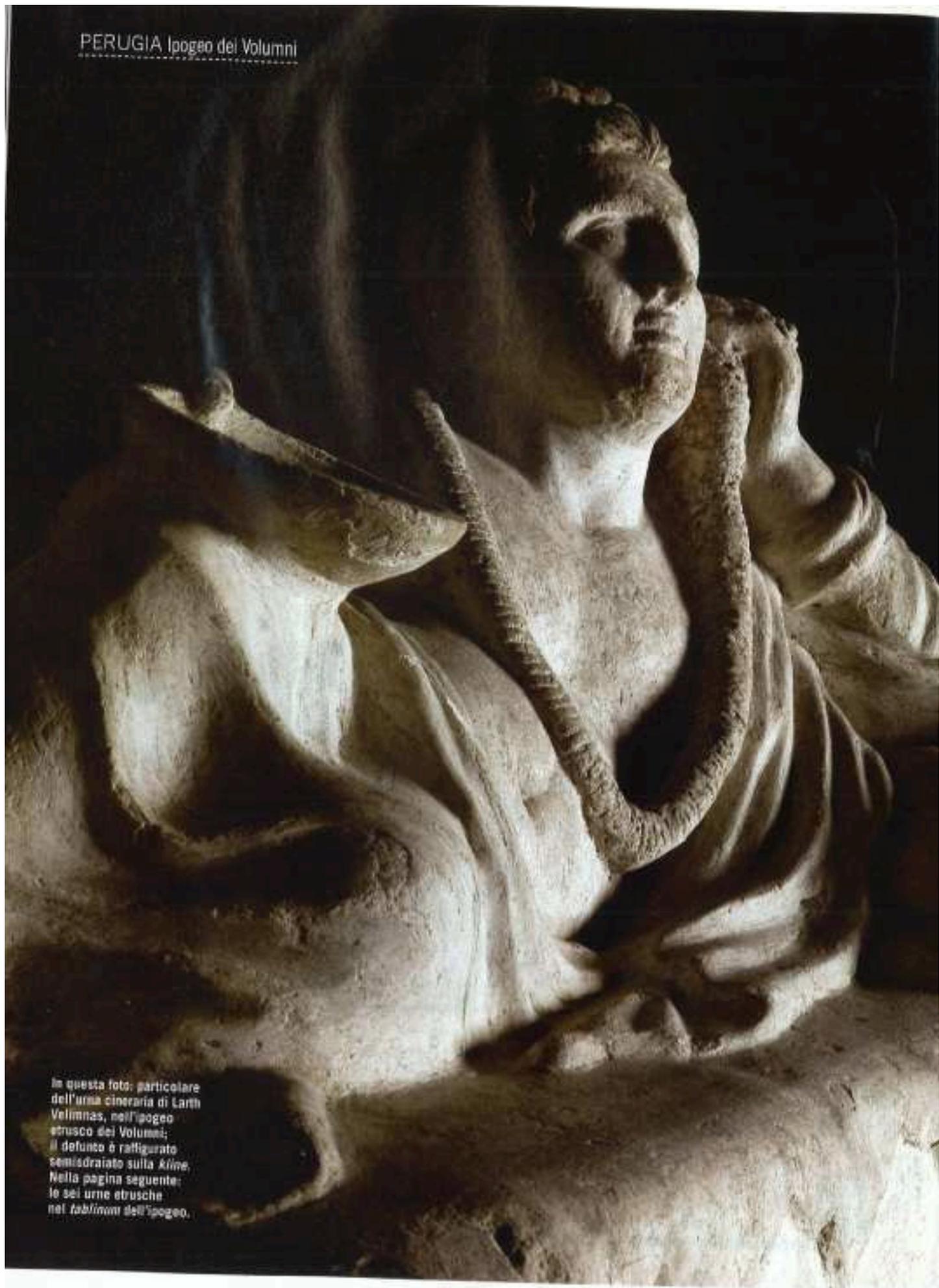
FOTOGRAFIE
Giorgio Filippini

Arnth, figlio di Aule, nipote di Thefri, membro dell'influente famiglia etrusca dei Velimna. Fu lui, in un giorno di un imprecisato anno del III secolo avanti Cristo, che decise di far scavare, nella roccia di un colle che sorreggia il tratto perugino del Tevere, un sepolcro che testimoniassse il potere economico e il prestigio sociale del proprio gruppo familiare. Arnth Velimnas Aules volle che nella tomba sotterranea fossero collocate le urne cinerarie del padre, del nonno, dei due fratelli, e della figlia Veilia, unica donna della famiglia la cui memoria di vita è consegnata ai posteri dalla sontuosa rappresentazione della sua morte. Delle spose dei tre fratelli, della loro *ari* (madre) e dell'*ari nacna* (nonna), non c'è alcuna traccia. Nell'ipogeo perugino volle riposare anche Publius Volumnius, magistrato vissuto a Roma 400 anni più tardi, all'inizio dell'età imperiale. Figlio di un

certo Aulo, latinizzazione di Aule, appartenente alla famiglia dei Volumni, latinizzazione di Velimna, Publio era un lontano discendente di Arnth che, nonostante la felice assimilazione alla *civitas* romana, volle ritornare al mondo delle proprie radici. «Non sappiamo molto altro della ricca famiglia dei Velimna», spiega Luana Cencioli, archeologa della Soprintendenza per i beni archeologici dell'Umbria e direttrice della necropoli del Palazzone, poco lontano dal centro di Perugia, entro cui è situato l'ipogeo dei Volumni. «Non conosciamo neppure la ragione della singolare presenza delle ceneri di Veilia. Tra i numerosi sepolcri di cui è ricco il territorio di Perugia, un tempo importante città della dodecapoli etrusca, alcuni sono solo maschili, altri sono solo femminili, altri di madri e figli o di entrambi gli sposi. Perché nell'ipogeo dei Volumni vi sia l'urna di una sola donna, raffigurata seduta, in posizione ieratica su un trono, è un piccolo →



PERUGIA Ipogeo del Volumni



In questa foto: particolare dell'urna cineraria di Larth Velimnas, nell'ipogeo etrusco del Volumni; il defunto è raffigurato semisdraiato sulla kline. Nella pagina seguente: le sei urne etrusche nel tablinum dell'ipogeo.



ILLUSTRAZIONE Giorgio Albertini



OLTRE LA SOGLIA: VIAGGIO VERSO L'ULTIMA DIMORA

Il corteo funebre accompagnava le ceneri del defunto fino al sepolcro, sede di un eterno banchetto nel mondo dei morti

1

Ingresso

La ripida scala che conduce alla porta dell'ipogeo scende per 5 metri nel sottosuolo.

2

Grande atrio

Ha un'estensione di circa 25 metri quadrati ed è "arredato" con panche scavate nella pietra, addossate alle pareti lunghe.

3

Lampadari

È documentata la presenza nell'*atrium*

di due lampadari, costituiti da statue in terracotta raffiguranti genietti che reggevano lucerne decorate con teste di medusa.

4

Rito funebre

Dopo l'incinerazione, i resti del defunto (talvolta avvolti in fazzoletti di stoffa) venivano portati fino all'urna da un corteo funebre accompagnato da sacerdoti, con offerte di doni e di vino da parte dei parenti,

5

Figure simboliche

Le figure scolpite sulle urne cinerarie, sdraiate sui lettini da banchetto, non sono ritratti dei defunti, ma raffigurazioni simboliche di tipi umani: il giovane, la sposa, l'uomo maturo, l'anziano. Si acquistavano in atelier specializzati; quelle dei Volumni appaiono opera di un artista che supera in qualità il livello degli artigiani locali.

6

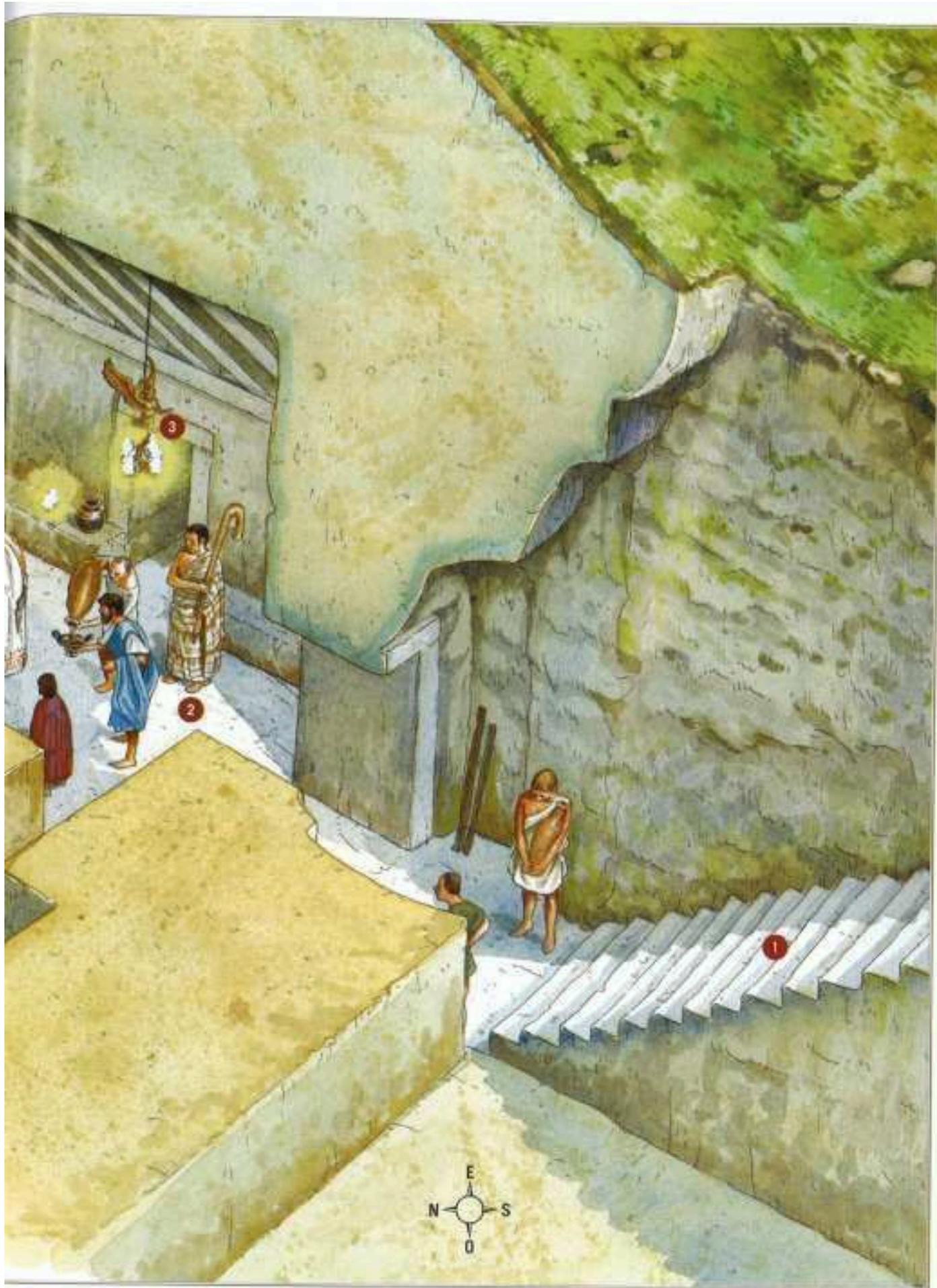
Corredo in bronzo

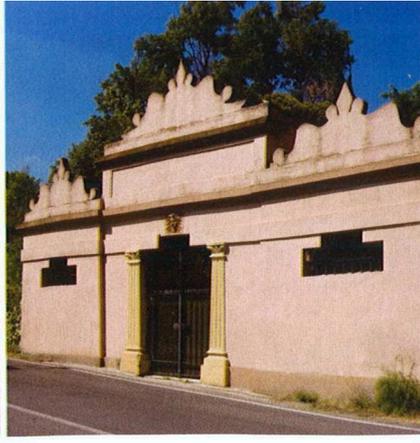
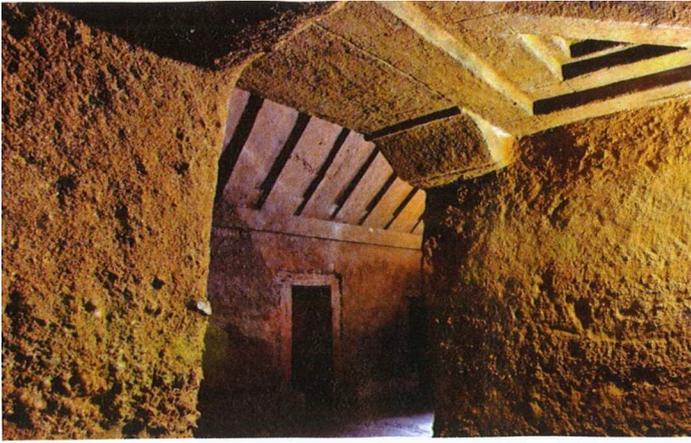
Il *tablinum* conteneva un ricco corredo funebre in bronzo, composto da elmo, scudo, schinieri, un'olpe e un'*oinochos* (brocche), un *kottabos* (gioco di tiro al bersaglio usato nei banchetti).

7

Stanze vuote

Gli ambienti di minore dimensione (*cubicula*), erano stati progettati per accogliere altre urne cinerarie della famiglia, ma per un motivo sconosciuto sono rimasti inutilizzati.





Qui accanto, da sinistra: scorcio del soffitto a lacunari geometrici di una stanza dell'ipogeo; l'edificio eretto nell'800 a protezione del sepolcro. **In basso, da sinistra:** protome di serpente nell'Antiquarium del Palazzone, in origine posta ai lati dell'ingresso al *tablinum* in funzione apotropaica; decorazione murale con testa di Medusa scolpita.

...► continua

mistero». Di certo, l'ipogeo è non solo la più celebre tomba di questa necropoli, ma anche una delle più belle tombe ellenistiche di tutta l'Etruria. Quest'anno, per celebrare i 170 anni dalla scoperta, si è svolto un convegno internazionale che ha fatto il punto sulle ultime ricerche e non sono mancate le sorprese.

LA CASA DEI MORTI COME LA CASA DEI VIVI

L'archeologo parigino Vincent Jolivet ha dimostrato che l'Ipogeo dei Volumni riproduce la struttura di una ricca casa etrusca e non di un'abitazione romana, come si è creduto a lungo. Scavata nel terreno, **la tomba è accessibile attraverso un ripido dromos (corridoio), ristrutturato a scala nell'Ottocento.** Si presenta con un atrio rettangolare il cui soffitto imita un tetto a doppio spiovente e a travature lignee; ai lati opposti dell'atrio si aprono due celle, mentre in fondo, nell'oscurità, una porta permette l'accesso a due *alae* terminanti in due piccoli ambienti e al *tablinum*, il cuore della casa antica, occupato da sette urne

cinerarie. Le sei etrusche che contengono le ceneri dei Velimna sono di ottima fattura, in travertino, la settima, quella del I secolo dopo Cristo del romano Publius Volumnius, è in marmo.

«Le urne cinerarie dei Velimna», spiega ancora Luana Cencioli, «sono in travertino stuccato e originariamente dipinto a vivaci colori, come lo erano le statue dell'antichità greco-romana. Anche il mondo etrusco era molto colorato e dunque distante dalla purezza monocroma con cui è stato idealizzato dai neoclassici». L'uso del travertino è una caratteristica delle necropoli perugine di età ellenistica: mentre a Chiusi le urne erano prevalentemente in terracotta e a Volterra diverse botteghe specializzate nella lavorazione del travertino per produzioni destinate al mercato funerario.

L'urna di Arnth è ritenuta la più bella per fattura; il coperchio, secondo un'iconografia diffusa, raffigura il defunto in posizione semisdraiata sulla *kline*, il letto da banchetto, mentre sulla fronte dell'urna due demoni alati, i Lase, sor-

vegliano la porta dell'Ade di cui si scorgono ancora le tracce a colori cupi. «La necropoli cui appartiene la tomba dei Volumni», prosegue la direttrice, «è stata fatta scavare da un clan aristocratico che probabilmente controllava il guado sul Tevere. Sulle pendici del colle, ora parco archeologico, si possono visitare alcuni dei 200 sepolcri databili dal VI al II secolo avanti Cristo. I corredi funerari hanno restituito anfore ioniche, *kylikes* attiche e ceramiche orientali che attestano l'esistenza di ricchi scambi commerciali». **Gran parte delle urne e del materiale di corredo, tra cui la splendida *kelebe* del pittore di Hesione, è visibile nell'Antiquarium del Palazzone** in cui vengono allestite anche mostre tematiche su diversi aspetti della vita quotidiana. Così, gli oggetti e le rappresentazioni di morte si trasformano in preziose fonti per la conoscenza della vita e della cultura artistica del popolo etrusco. ●●

dove
COME
quando

alla pagina seguente

Le tombe sono la massima testimonianza che la civiltà etrusca ci ha lasciato e l'ipogeo perugino è uno degli esempi più suggestivi dell'architettura funeraria di età ellenistica



dove
COME
quando

Perugia

Radici etrusche e un dolce presente

Passeggiate alla scoperta dell'anima antica della città che a ottobre si trasforma nella capitale mondiale del cioccolato di Anissia Becerra



A Perugia si arriva in auto seguendo l'autostrada A1, uscita Valdichiana per chi proviene da nord, uscita Orte per chi arriva da Roma; in entrambi i casi, dopo l'uscita, si prosegue su superstrada sino alla città.
In treno. Chi proviene da nord, deve cambiare a Firenze e prendere la linea Terontola/Cortona-Perugia; da Roma, occorre cambiare a Foligno per la linea Assisi-Perugia. La principale stazione perugina è Fontivegge, collegata al centro da bus, minimetrol e taxi. **In aereo.** L'aeroporto di Sant'Egidio è a 15 km dal centro, cui è collegato da bus e taxi (info 075/59.21.41).

Archeo tour

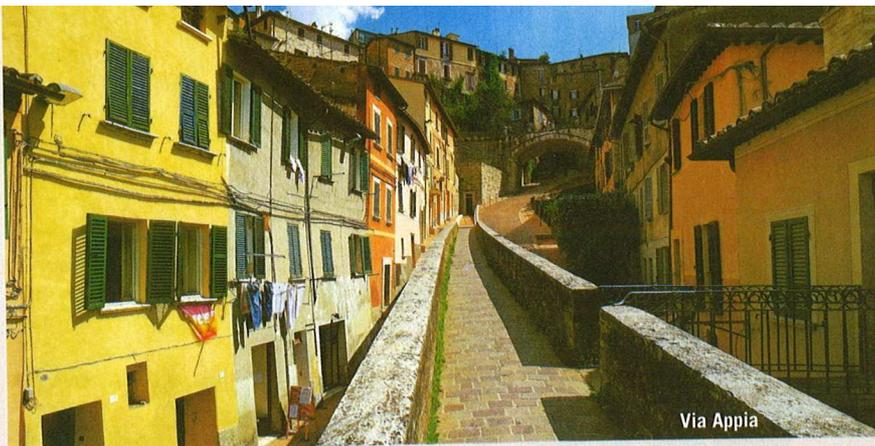
Il territorio perugino è ricco di memorie etrusche. **La Necropoli del Palazzone, l'Ipogeo dei Volumni e l'Antiquarium** sono in località Ponte San Giovanni, via Assisana 53, a 7 km dal centro. Orari: da settembre a giugno 9-13 e 15,30-18,30; ingresso 3 € (info 075/39.33.29). Tra gli altri sepolcreti, vale una visita **l'Ipogeo di San Manno**, a 5 km dal centro storico (località

Ferro di Cavallo, per le visite Opera Agnus Dei, 075/5.73.67.76). È la tomba della famiglia etrusca dei Precu, scavata nel travertino e con una splendida volta a botte; l'ingresso è libero. Interessante anche la **Necropoli urbana dello Sperandio** (VI-I secolo a.C.), all'interno di una proprietà privata ai margini della città (via dello Sperandio, visitabile gratuitamente prenotando all'Ufficio del Turismo,

075/5.73.64.58). Nuovi allestimenti caratterizzano il **Museo Archeologico Nazionale dell'Umbria**, nel centro storico, all'interno dell'ex convento di San Domenico (piazza Giordano Bruno 10, 075/5.72.71.41). Splendidi il salone Umbri ed Etruschi e la ricostruzione, con corredi funerari e urne originali, della tomba etrusca della famiglia Cai Cutu (III-I secolo a.C.). Orari: tutti i giorni 8,30-19,30, lunedì apre alle 10; ingresso 4 €.

A piedi tra i vicoli

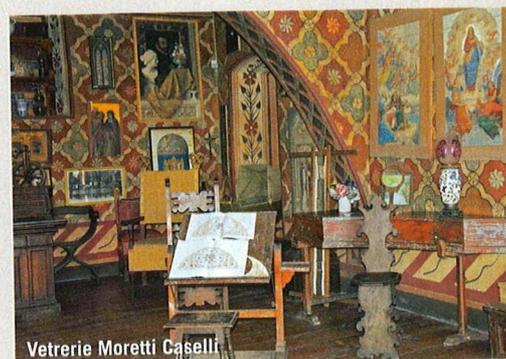
La perugina Lorena Rosi Bonci, nella sua guida *Perugia nascosta: camminare per vicoli*, propone **5 suggestivi itinerari di trekking urbano**. Interessanti in particolare quello di Porta Sant'Angelo, che si sviluppa lungo via Appia, e il percorso di Porta Eburnea. La guida, gratuita, è disponibile presso lo sportello dell'Ufficio Turistico, nella loggia dei Lanari, ed è anche scaricabile dal portale turistico del Comune di Perugia (turismo.comune.perugia.it).



Via Appia

Shopping di qualità nelle botteghe storiche

Nel centro storico si trovano ancora belle botteghe artigianali, come **Gioielli d'Arte** di Anna Fornari (via Deliziosa 9, 075/5.72.15.70), il **Pozzo delle Ceramiche** (via dei Priori 70, 075/5.73.02.52), la **Bottega del Cuoio** (via Appia 5, 075/5.72.46.46), i **Mastri Cartai** (via dei Priori 77, 075/5.17.30.33). La palma delle più interessanti va però a due storiche realtà. Le **Vetriere artistiche Moretti Caselli** (via Fatebenefratelli 2, 347/5.98.09.25, www.studiomoretticaselli.it) sono ospitate in una residenza quattrocentesca, unica superstite dimora dei Baglioni, la potente famiglia che a lungo contese Perugia al papa. Nei saloni, che conservano impianto, atmosfere e affreschi d'epoca, i mastri vetrai perugini sono rimasti gli unici a utilizzare antiche tecniche di disegno su vetro. Nell'ex chiesa romanica di San Francesco delle Donne (1212) è ospitato invece il **Laboratorio di tessitura a mano** (via Berardi 5/6, 348/5.10.29.19, www.brozzeiti.com) fondato da Giuditta Brozetti agli inizi del Novecento. Oggi la quarta generazione delle donne della famiglia continua l'opera della bisnonna, realizzando con antichi telai a mano magnifici tessuti in colori, forme e disegni medievali e rinascimentali.



Vetriere Moretti Caselli

dove COME quando

Perugia



Hotel Brufani Palace



Ristorante Collins

Gli alberghi

Hotel Brufani Palace

★★★★★ L (piazza Italia 12, 075/5.73.25.41).

Elegante albergo storico, fondato nel 1884 da Giacomo Brufani nel cuore della città medievale e rinascimentale. Spettacolari le terrazze panoramiche e la piscina, sormontata da volte medievali e appoggiata su mura etrusche. Servizi esclusivi e garage privato. Doppie a partire da 394 € con prima colazione inclusa. **Collins**, il raffinato ristorante dell'hotel, guidato dallo chef Marco Faiella, già collaboratore di Paul Bocuse e Gualtiero Marchesi, propone una riuscita rielaborazione di tradizionali ricette umbre; buona la carta dei vini italiani e regionali. Prezzo medio intorno a 50 €.

Castello di Monterone

(strada Montevile 3, 075/5.72.42.14). Immerso in un parco di ulivi e querce, a 2,5 km dal centro. Risale al XIII secolo e appartenne al più importante insediamento templare della regione. Oggi, è una residenza d'epoca, con servizi a 4 stelle, in cui si respirano storia e pace. Il ristorante **Il Postale** è guidato dallo chef stellato Marco Bistarelli con menù degustazione a 80 e 90 €. Doppie a partire da 120 €, prima colazione inclusa.

Hotel Rosalba ★★

(via del Circo 7, 075/5.72.82.85). In un palazzotto del Settecento, affacciato su una quieta piazzetta del centro storico. La proprietaria Adriana Gargiulo ha 84 anni e da 50 cura albergo e ospiti con passione. Offre camere

semplici e linde. Doppie a 70 €, prima colazione e parcheggio inclusi.

I ristoranti

La Vaccareccia

(viale Tazio Nuvolari 25, 075/5.00.29.37). Ristorante, pizzeria e lounge bar in un vecchio casolare immerso nel verde del circondario. Cucina regionale e italiana, senza troppi fronzoli. Prezzo medio intorno a 30 €.

Dal Mi' Cocco

(corso Giuseppe Garibaldi 12, 075/5.73.25.11). Vecchia trattoria economica del centro, frequentata da perugini e turisti. Menù fisso di piatti tipici umbri; meglio prenotare, chiusa il lunedì. Prezzo medio sui 13 €.

Pasticceria Sandri

(corso Vannucci 32, 075/5.72.41.12). I tavolini di questo storico caffè, fondato nel 1860 e oggi guidato dall'artista-pasticciera Carla Schucani, si affacciano su palazzo dei Priori, tra il corso e la piazza più importanti della città. La pasticceria è superlativa e si può consumare un pranzo caldo al banco o su 4 piccoli tavoli interni.

Eurochocolate, dieci giorni per tutti i golosi

Dal 15 al 24 ottobre, Perugia ospita la XVII edizione di **Eurochocolate**, la celebre **fiera internazionale del cioccolato** che propone un nutrito calendario di eventi, iniziative e concorsi aperti a grandi e piccoli golosi. Nel fornito **Chocolate show** sarà possibile acquistare un'infinità di prodotti al cioccolato provenienti da tutto il mondo; la sezione Eurochocolate sarà dedicata esclusivamente al cacao e al cioccolato equo-solidale. La **Boutique del cioccolato** e l'**Osteria di Eurochocolate**, allestite nello storico teatro Pavone, aspetteranno i visitatori più golosi; i bambini si potranno divertire nei laboratori didattici e manipolativi di **Eurochocolate world**, mentre i grandi saranno invitati a prendersi una dolce pausa con pane e cioccolato nelle **Spalm beach**, le curiose spiagge con sdraio e ombrelloni allestite in città (info 800/61.12.14, 075/5.02.58.80, www.eurochocolate.com). I ciocco-dipendenti potranno anche visitare il **Museo Storico Perugia** e l'adiacente fabbrica (*stabilimento Perugia di San Sisto*, 075/5.27.67.96, www.perugia.it), oppure iscriversi ai corsi della **Scuola del cioccolato Perugia** (info 800.80.09.07). Orari museo: da lunedì a venerdì, 9-13 e 14-17,30.



Praline all'Eurochocolate

info

Ufficio Informazioni e accoglienza turistica (lat) di Perugia, loggia dei Lanari, piazza Matteotti 18, 075/5.73.64.58 o 075/5.77.26.86. Aperto tutti i giorni dalle 8,30 alle 18,30.



Pasticceria Sandri